

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

---

Anno IX

10 Agosto 1936-XIV

N. 8

---

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1936 - Anno XIV

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna** ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- |   |          |
|---|----------|
| 1) Indagine sulla fecondità della donna italiana . . . . .                    | Pag. 143 |
| 2) Cause di morte e mortalità infantile nel primo trimestre del 1936. . . . . | " 145    |
| 3) Movimento della popolazione nel primo semestre 1936 . . . . .              | " 146    |
| 4) Sulla distribuzione per età dei censiti . . . . .                          | " 147    |

B - ESTERO

I - Statistiche

- |  |       |
|--|-------|
| 5) Il censimento della popolazione nel 1935 nel Lussemburgo . . . . .  | " 149 |
| 6) La popolazione della Lettonia . . . . .                             | " 149 |
| 7) Censimento generale della popolazione della Nuova Zelanda . . . . . | " 150 |
| 8) Movimento della popolazione nel 1935 nel Belgio . . . . .           | " 150 |
| 9) Movimento della popolazione nel 1935 in Bulgaria . . . . .          | " 150 |
| 10) Movimento della popolazione nel 1935 in Palestina . . . . .        | " 151 |
| 11) Movimento della popolazione nel 1935 in Australia. . . . .         | " 151 |

II - Studi e ricerche

- |  |       |
|--|-------|
| 12) La nuzialità nel quinquennio 1930-34 nei paesi extra europei . . . . . | " 152 |
|--|-------|

III - Congressi e Conferenze

- |  |       |
|--|-------|
| 13) Il XVI Congresso per gli assegni per carico di famiglia in Francia . . . . .             | " 154 |
| 14) Conferenza Panamericana dei Direttori dei servizi nazionali di pubblica sanità . . . . . | " 154 |

IV - Cronache

- |  |       |
|--|-------|
| 15) La statistica delle cause di morte . . . . .             | " 155 |
| 16) I censimenti della popolazione in Francia . . . . .      | " 155 |
| 17) Prossimo censimento demografico nella U.R.S.S. . . . . . | " 156 |
| 18) La popolazione delle città in Germania . . . . .         | " 156 |
| 19) Gli stranieri negli Stati Uniti d'America . . . . .      | " 156 |
| 20) La disoccupazione mondiale . . . . .                     | " 157 |

- |   |       |
|---|-------|
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di luglio 1936-XIV . . . . . | " 158 |
|---|-------|

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno IX

10 Agosto 1936-XIV

N. 8

## A - ITALIA

1) INDAGINE SULLA FECONDITÀ DELLA DONNA ITALIANA. - In una serie di articoli pubblicati in questo "Notiziario", durante il 1935 sono stati esaminati alcuni degli aspetti più salienti del fenomeno della fecondità della donna italiana, secondo i primi risultati del censimento della popolazione al 21 aprile 1931-IX, generalmente per il Regno in complesso (1).

Nel volume VI del VII Censimento - che in questi giorni ha veduto la luce a cura dell'Istituto Centrale di Statistica e che è venuto a completare la serie delle pubblicazioni concernenti la prima grande indagine demografica dell'Era Fascista - in base ai dati definitivi, contenuti in quattro tavole inserite nel Volume, relative al Regno ed a minori Circo-scrizioni (Ripartizioni geografiche, Compartimenti, Complesso dei Comuni con 100.000 e più abitanti, Comuni con 500.000 e più abitanti), sono esaminati dettagliatamente taluni di quei medesimi aspetti, con molteplici altre considerazioni e taluni altri aspetti importanti del fenomeno in parola.

\*\*\*

Un indice sintetico altamente significativo della fecondità delle donne è rappresentato dal numero medio dei figli avuti alla data del Censimento. E, precisamente, sotto l'aspetto del numero medio dei figli avuti, le donne, in complesso (cioè coniugate, separate, vedove e divorziate), più feconde risultano essere quelle dell'Italia Meridionale (con 4,61 figli in media) e della Insulare (con 4,52), mentre per il Regno la media è di 4,11 figli.

Considerando, poi, le medie per i singoli Compartimenti, si nota che le coniugate ecc. più feconde sono quelle delle Puglie (4,99 figli in media), della Lucania (4,69), del Veneto (4,65) e della Campania (4,61), mentre le coniugate ecc. meno feconde sono quelle della Liguria (con 3,19 figli in media), del Piemonte (3,27), della Toscana (3,50) e del Lazio (3,77). Per il Complesso dei Comuni del Regno con 100.000 e più abitanti il numero medio dei figli è di 3,30; nei Comuni con 500.000 e più abitanti questo numero è massimo (4,22) per Napoli, minimo (2,26) per Torino. Posto eguale a 100 il numero medio dei figli avuti per il Regno, si ha 112 per l'Italia Meridionale e 91 per l'Italia Centrale, Ripartizioni che hanno rispettivamente il massimo ed il minimo numero medio di figli; 121 per le Puglie e 78 per la Liguria; 80 per il Complesso dei Comuni con 100.000 e più abitanti; 103 per Napoli e 55 per Torino.

La posizione relativa testè notata delle diverse Circo-scrizioni, riguardo al numero medio dei figli avuti dalle coniugate in complesso, rimane praticamente invariata, se si considera tale numero distintamente per le singole categorie di donne; numero che, per altro, com'è ovvio, cresce passando dalle coniugate una volta alle coniugate più volte, e, da queste, alle vedove, separate e divorziate, per il fatto che a queste diverse cate-

(1) Cfr. Numeri da 4 a 8 e 10 del "Notiziario demografico", anno 1935-XIII.

gorie di donne corrispondono età medie sempre più elevate e quindi probabilità, per esse, di avere avuto una prole più numerosa.

\*\*\*

Cagione di seria riflessione è il comportamento, nel fenomeno della fecondità, delle donne dei Comuni di 500.000 e più abitanti.

In confronto alle donne delle diverse Circostrizioni considerate, esse detengono il triste primato della mancanza di prole: il 17,8% delle milanesi, il 16,6% delle romane, il 16,1% delle genovesi, il 15,4% delle napoletane non avevano avuto figli, per impedimenti di natura fisiologica o per l'intervento di fattori volontari di limitazione della procreazione o per gli uni e l'altro insieme. Ma pare indubbio che i fattori volontari operino largamente nei grandissimi Comuni, chè non si saprebbe spiegare, con l'esclusivo esame di altre circostanze, il notevole divario tra siffatte percentuali e quelle analoghe per il Regno (11,1%), per le Ripartizioni geografiche (Italia Settentrionale, 11,3; Italia Centrale 11,0; Italia Meridionale 10,9; Italia Insulare 11,3) e per i Compartimenti (Liguria con la percentuale massima di 13,9; Veneto con quella minima di 8,7).

\*\*\*

Volendo accennare ad un altro ordine di ricerche condotte nella "Indagine sulla fecondità della donna", precisamente al calcolo della fecondità differenziale della donna in relazione allo stato o condizione sociale del marito - desunta dalla professione principale di quest'ultimo -, trovasi che pure siffatto calcolo porta a ritenere l'alta percentuale delle donne senza prole nelle grandi Città effetto, per larga parte, dell'astensione volontaria dalla proliferazione delle donne, coniugate una volta e conviventi col marito alla data del censimento, con coniugi "Impiegati, Ufficiali, Addetti alle Forze armate", o dediti alle "Professioni ed Arti liberali". Chè queste donne, che intervengono nel complesso delle donne dei grandi Comuni proporzionalmente più numerose che nel Regno e nelle Ripartizioni geografiche, sono appunto quelle che (a parte il fatto che esse hanno, rispetto alle donne con coniugi esercenti le rimanenti professioni o condizioni, il più basso numero medio di figli avuti) figurano con le più alte percentuali di senza figli: nel Complesso dei Comuni con 100.000 e più abitanti il 21,0 ed il 21,6 delle donne con mariti di condizione sociale, rispettivamente, "Impiegati, Ufficiali, Forze armate", e "Professioni; Arti liberali; Culto"; le percentuali delle donne senza figli sono per la condizione "Impiegati, Ufficiali, Forze armate", nel Regno e nelle quattro Ripartizioni, procedendo dal Nord al Sud, ordinatamente; 18,7; 20,4; 17,9; 16,1; 15,9; e, per le medesime Circostrizioni, per le "Professioni e Arti liberali", rispettivamente: 18,9; 19,9; 19,0; 17,5; 17,5; mentre per la condizione "Addetti all'agricoltura", le percentuali di donne senza figli rappresentano dei minimi rispetto a quelle analoghe per le altre condizioni, essendo esse per il Regno e per le Ripartizioni, ordinatamente, le seguenti: 8,6; 7,9; 8,4; 9,2; 10,7.

Ancora una considerazione conviene fare in materia di fecondità differenziale della donna in relazione allo stato o condizione sociale del marito. Se per le diverse Circostrizioni si calcolano le percentuali delle donne coniugate una sola volta e conviventi col marito, secondo la condizione sociale del coniuge e le percentuali dei figli avuti dalle medesime, si constata, ad es., che le proporzioni delle donne che hanno i mariti "Addetti all'agricoltura", (compresi i "contadini giornalieri"), sul totale delle donne sono, nel Regno, in ciascuna Ripartizione e nel Complesso dei Comuni con 100.000 e più abitanti, ordinatamente, le seguenti: 47,9; 42,4; 48,6; 56,0; 53,5; 7,0; mentre le percentuali dei figli avuti dalle dette donne sui figli avuti da tutte le donne sono, corrispondentemente, assai più elevate e cioè: 54,8; 52,6; 55,8; 57,5; 55,8; 10,7.

\* \* \*

Sono, quindi, le Circostrizioni con le più alte proporzioni di popolazione agricola quelle che danno il maggiore contributo allo sviluppo della popolazione italiana, chè le donne ivi censite, che si presentano, come è noto, col più alto numero medio di figli avuti, si presentano pure col più alto numero medio di figli sopravvivenenti. Le coniugate, vedove, separate e divorziate, in complesso, dell'Italia Meridionale e della Insulare hanno, rispettivamente, 2,96 e 2,91 figli sopravvivenenti, mentre le donne dell'Italia Settentrionale, della Centrale e del Complesso dei Comuni con 100.000 e più abitanti ne hanno, ordinatamente: 2,72; 2,65; 2,24.

Il contributo testè notato andrà tanto più accrescendosi quanto più le donne meridionali ed insulari riusciranno a conquistare l'ambito privilegio di sapere conservare l'integrità numerica della prole avuta, quanto più, cioè, si riuscirà ad attenuare la diminuzione del "quoziente di sopravvivenza", (1), al crescere del numero dei figli avuti. Ora, è fondato ritenere che, per effetto della larga diffusione delle norme igieniche, terapeutiche, ecc. operata dal Regime in sostegno delle famiglie numerose, sarà possibile innalzare tale "quoziente di sopravvivenza".

G. L.

2) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1936.  
- Il numero dei morti nel primo trimestre del 1936 è inferiore di 22.033 unità a confronto di quello del 1935.

Morti nel Regno nel 1° trimestre del 1935 e del 1936.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute	
		1935 (b)	1936 (b)			1935 (b)	1936 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	631	573	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	5.147	4.933
2	Tifo petecchiale .....	—	—	26	Bronchiti .....	7.178	5.779
3	Vaiolo, vaioloide .....	—	—	27	Polmoniti .....	33.867	28.560
4	Morbillo .....	898	598	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	3.023	2.857
5	Scarlattina .....	197	246	29	Enteriti .....	5.459	5.158
6	Tosse convulsa .....	620	616	30	Appendicite .....	638	658
7	Difterite .....	1.042	808	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	1.992	1.977
8	Influenza .....	7.325	4.526	32	Altre malattie dell'apparato digerente ....	3.041	2.971
9	Peste .....	—	—	33	Nefriti .....	5.436	4.665
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	7.604	7.172	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	1.419	1.500
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	2.646	2.367	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	289	330
12	Sifilide .....	508	431	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	479	458
13	Malaria .....	240	209	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	772	797
14	Altre malattie infettive e parassitarie .....	2.162	1.964	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia .....	10.604	8.520
15	Canero e altri tumori maligni .....	8.515	8.390	39	Senilità .....	14.761	12.271
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	270	464	40	Suicidio .....	760	761
17	Reumatismo cronico e gotta .....	473	372	41	Omicidio .....	172	216
18	Diabete mellito .....	1.392	1.213	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	2.992	2.772
19	Alcoolismo acuto e cronico .....	182	129	43	Cause non specificate o mal definite .....	1.875	1.573
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	2.020	1.943				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	335	302				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale .....	18.133	16.614				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	4.217	3.794				
24	Malattie del cuore .....	21.788	19.537		TOTALE .....	181.107	159.074

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).  
(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

(1) Con l'espressione "quoziente di sopravvivenza" si intende qui, semplicemente, il rapporto del numero dei figli sopravvivenenti al numero dei figli avuti.

Furono in aumento solo i morti per: scarlattina (49 casi); tumori non maligni o il cui carattere maligno non fu specificato (194 casi); appendicite (20 casi); altre malattie dell'apparato genito-urinario (81 casi); setticemia e infezioni puerperali (41); malattie della pelle e del tessuto cellulare (25); suicidi (1); omicidi (44).

Sono diminuiti i morti per tutte le altre cause; si citano solo quelle in cui si sono verificati diminuzioni superiori ai 200 casi: morbillo (300); difterite (234); influenza (2799); tubercolosi dell'apparato respiratorio (432); ogni altra forma di tubercolosi (279); emorragia, embolia e trombosi cerebrale (1519); altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (423); malattie del cuore (2251); bronchiti (1399); polmoniti (5307); enteriti (301); nefriti (771); debolezza congenita, vizi di conformazione congenita, ecc. (2084); senilità (2490); morti violente (220); cause non specificate o mal definite (302).

Il numero dei bambini morti nel 1° anno di età è di 7318 unità inferiore a quello del 1° trimestre del 1935.

L. d. B.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1936. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel primo semestre del corrente anno sono riassunti e confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti nella tabella seguente:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1934, 1935 e 1936 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI SEMESTRALI per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936	1934	1935	1936 (b)
Matrimoni . . . . .	130.313	135.522	128.520	720,0	748,7	706,2	6,2	6,3	6,0
Nati vivi . . . . .	471.037	507.422	497.623	2602,4	2803,4	2734,2	22,3	23,8	23,1
Morti . . . . .	259.546	311.639	293.550	1434,0	1721,8	1612,9	12,3	14,6	13,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 211.491	+ 195.783	+ 204.073	+ 1168,5	+ 1081,7	+ 1121,3	+ 10,0	+ 9,2	+ 9,5
Emigrati . . . . .	32.193	28.632	17.236	177,9	158,2	94,7	1,5	1,3	0,8
Rimpatriati . . . . .	21.534	17.725	12.544	119,0	97,9	68,9	1,0	0,8	0,6
Movimento migratorio netto . . . . .	- 10.659	- 10.907	- 4.692	- 58,9	- 60,3	- 25,8	- 0,5	- 0,5	- 0,2
Incremento complessivo . . . . .	+ 200.832	+ 184.876	+ 199.381	+ 1109,6	+ 1021,4	+ 1095,5	+ 9,5	+ 8,7	+ 9,3

(a) Cifre provvisorie. - (b) I saggi del 1936 sono calcolati rispetto alla popolazione residente, come è risultata dal censimento al 21 aprile 1936.

La nuzialità rimane, nel primo semestre 1936, leggermente inferiore a quella dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti. Anche per la natalità si riscontra una diminuzione rispetto a quella del primo semestre 1935, ma un notevole aumento rispetto a quella del 1934. La mortalità risulta di un punto intero minore di quella del primo semestre 1935 e perciò si riscontra un aumento del saggio d'incremento naturale. Il numero degli emigrati e dei rimpatriati continua a decrescere e il deficit migratorio decresce anch'esso. Perciò anche il saggio d'incremento complessivo della popolazione ha superato quello del primo semestre dell'anno 1935 (1).

(1) Si aggiungono i dati relativi al movimento della popolazione durante l'anno intero 1935 nella Repubblica di San Marino: matrimoni 254; nati vivi 286; nati morti 2; morti 139; immigrati 222; emigrati 334.

4) SULLA DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CENSITI. - Una irregolarità che si presenta costantemente nella distribuzione per età della popolazione, quale risulta dal censimento, è quella che si rivela nella concentrazione delle cifre attorno a certe età e specialmente verso quelle indicate da un numero terminante con zero o con cinque. La irregolarità, che si è manifestata con una certa intensità negli antichi censimenti e più debolmente in quelli recenti, è conseguenza della nota tendenza dei censiti ad arrotondare la loro età o a denunciare il loro anno di nascita in cifra tonda. Tale tendenza si è dimostrata sempre più accentuata nella popolazione femminile che in quella maschile.

E se ciò può spiegarsi col fatto che i maschi hanno sovente occasione di ricordare la loro età o la loro data di nascita, e denunciano perciò età più prossime al vero delle femmine, queste, al difetto di memoria, aggiungono, per le età meno anziane, una particolare disposizione d'animo a volere apparire più giovani, ciò che le porta spesso a dichiarare, in luogo della loro vera età, quelle età rotonde che più vi si avvicinano in difetto.

È tuttavia ragione di soddisfacimento il fatto che, se si confrontano fra loro le distribuzioni per età che per una medesima popolazione si corrispondono alle varie epoche, si nota, in progresso di tempo, un deciso miglioramento nelle classificazioni per età della popolazione, nel senso che le irregolarità di cui s'è fatto cenno vanno gradatamente scomparendo nel tempo.

È da augurarsi che un tale miglioramento prosegua anche per il futuro, perchè una regolare distribuzione per età della popolazione è base indispensabile per la costruzione di qualsiasi tavola di mortalità ed utile termine di confronto per moltissimi altri fenomeni demografici e sociali.

La ricerca delle anomalie nella distribuzione della popolazione secondo l'età, all'epoca del censimento, può farsi con diversi criteri e uno dei più semplici e dei più usati consiste nel sottoporre ad attento esame il grafico della distribuzione, oggetto d'indagine.

È noto, infatti, che in una rappresentazione grafica ad aree, i rettangoli che rappresentano le classi annuali dei censiti si dispongono in maniera da costituire la ben nota e caratteristica piramide delle età, avente alla base il rettangolo corrispondente all'età zero ed alla sommità un piccolo rettangolo corrispondente alla massima età censita. L'ingrossamento di una o più classi di censiti a scapito delle rimanenti, per effetto degli accennati arrotondamenti, si riflette in maniera ben visibile nella piramide, la quale, a causa delle anomalie, perde talvolta anche il suo caratteristico profilo scalare.

Così è avvenuto della piramide delle età della popolazione americana nel 1930, nella quale si rileva facilmente che le classi d'età 30, 40, 50 e 60 danno luogo a delle sporgenze, cui seguono delle rientranze più marcate di quelle che precedono le medesime sporgenze: indizio, questo, che l'ingrossamento di quelle classi va a scapito della classe successiva piuttosto che della precedente.

Ma se l'esame del grafico raggiunge talvolta lo scopo di fornire indizio sulle irregolarità che si sono verificate nella distribuzione per età della popolazione, quando questa contempla classi annuali di viventi, lo stesso metodo perde, o quasi, la sua efficacia quando viene applicato a distribuzioni che contemplano gruppi quinquennali di età. Infatti, in tale caso, l'esuberanza e le rarefazioni delle successive classi annuali di censiti si compensano vicendevolmente all'interno dei gruppi, e soltanto quando gli agglomeramenti si verificano con straordinaria intensità, come è avvenuto nel censimento italiano del 1881, è possibile cogliere, attraverso l'esame del grafico, qualche raro indizio sulla irregolarità verificatasi. Eccettuati, dunque, casi eccezionali come questo ricordato, per avere indizio delle concentrazioni nella distribuzione per età dei censiti, specialmente quando questa contempla gruppi quinquennali d'età, è d'uopo ricorrere ad altri metodi che, per essere meno elementari, sono più idonei del precedente a raggiungere lo scopo pel quale sono stati escogitati.

Uno di questi si fonda sui concetti di concavità, convessità e linearità di una funzione (1) e conduce al calcolo di un indice, tanto più prossimo ad 1, quanto più scarsi risultano gli addensamenti e le rarefazioni che derivano dai menzionati arrotondamenti.

Questo metodo è già stato applicato alle distribuzioni per età della popolazione, distinta per sesso, relative ai censimenti che si sono susseguiti in Italia dal 1881 al 1931, e i valori assunti dall'indice, già noti dalla relazione sul VII Censimento generale della popolazione, eseguito il 21 Aprile 1931-IX (2), sono riportati nel prospetto seguente, insieme a nuovi valori, che vi sono calcolati per le distribuzioni relative alle quattro grandi Ripartizioni geografiche.

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGNO	SESSO	ANNI DI CENSIMENTO				
		1881	1901	1911	1921	1931
Italia Settentrionale . . . . .	Maschi		0,98	1,00	1,00	1,01
	Femmine	1,11	1,02	1,00	1,00	1,01
Italia Centrale . . . . .	Maschi		1,02	1,01	0,99	1,00
	Femmine	1,22	1,04	1,03	1,01	1,00
Italia Meridionale . . . . .	Maschi		1,07	1,10	1,05	1,02
	Femmine	1,72	1,11	1,13	1,08	1,01
Italia Insulare . . . . .	Maschi		1,05	1,13	1,07	0,99
	Femmine	1,86	1,12	1,19	1,13	0,99
Regno . . . . .	Maschi	1,31	1,02	1,04	1,02	1,01
	Femmine	1,38	1,06	1,06	1,04	1,01

L'indice è sempre stato calcolato per classi quinquennali di censiti, nell'intervallo fra i 25 e gli 80 anni, escludendo le età più giovani, perchè è da presumere che siano denunciate fedelmente, e quelle più anziane, perchè, essendo poco numerose, non sono adatte a questo genere di elaborazioni.

Dalle cifre riportate nel prospetto risulta confermato ancora una volta il fatto, ormai noto e già accennato in principio, che le distribuzioni per età della popolazione femminile sono generalmente più irregolari delle sincrone e parallele distribuzioni maschili. Si rileva anche che, fra le distribuzioni considerate, quelle relative all'Italia Settentrionale hanno raggiunto il più elevato grado di regolarità nel 1911, ma se ne discostano leggermente nel 1931, anno in cui si mostrano, come più perfette, le distribuzioni dei censiti relative all'Italia Centrale.

Per le altre distribuzioni, che presentavano in passato le più forti anomalie, si nota una generale tendenza dell'indice ad assumere valori sempre più prossimi all'unità: ciò dimostra la tendenza di quelle distribuzioni a divenire sempre più regolari.

M. I.

(1) Per il concetto di funzione convessa, concava e lineare in un aggregato qualunque, anche non continuo, vedasi L. Galvani: - Sulle funzioni convesse di una o due variabili, definite in un aggregato qualunque - "Rendiconto del Circolo Mat. di Palermo", t. XLI, 1916.

(2) Istituto Centrale di Statistica - Relazione sul VII Censimento generale della popolazione - 21 aprile 1931-IX. Parte prima. - Testo, pag. 47\*.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

5) IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NEL LUSSEMBURGO. - Il n. 13 del mese di maggio c. a. del Bollettino trimestrale dell'Ufficio di Statistica del Lussemburgo pubblica i principali risultati del censimento della popolazione, eseguito il 31 dicembre 1935, dati che si riproducono qui di seguito:

	Censimento del 1930	Censimento del 1935
Popolazione di fatto:		
maschi . . . . .	154.405	149.319
femmine . . . . .	145.588	147.457
Totale	299.993	296.776
Popolazione residente:		
maschi . . . . .	154.249	149.429
femmine . . . . .	145.533	147.484
Totale	299.782	296.913

La popolazione del Granducato è diminuita, quindi, nel quinquennio tra i due ultimi censimenti, di 3.217 abitanti per la popolazione di fatto e di 2.869 abitanti per quella residente. Tale diminuzione ha però colpito soltanto la popolazione maschile, mentre quella delle femmine è aumentata. Il fatto si spiega, per gli uomini, con la forte eccedenza (7.929 persone) del numero degli emigrati rispetto a quello degli immigrati, eccedenza che non viene completamente compensata da quella dei nati vivi sui morti, che fu nel quinquennio di 3.109 anime; per le donne, invece, l'eccedenza del numero delle emigrate sulle immigrate è stata di sole 1386 persone e risulta più che compensata dall'eccedenza delle nate vive sulle morte, che fu nel quinquennio di 3.337 anime.

6) LA POPOLAZIONE DELLA LETTONIA. - A complemento dei dati sul censimento del 12 febbraio 1935 in Lettonia, riportati nel n. 9, pag. 258, anno 1935, e nel n. 1, pag. 8, c. an. del "Notiziario demografico", si riproducono qui di seguito, desumendoli dalla relazione definitiva (1) sul censimento in parola, i dati relativi alla distribuzione per sesso della popolazione del paese nei cinque censimenti finora eseguiti.

ANNI dei censimenti	MASCHI	FEMMINE	NUMERO delle femmine per 1000 maschi	POPOLAZIONE totale
1897 . . . . .	946.036	983.351	1.039	1.929.387
1920 . . . . .	721.927	874.204	1.211	1.596.131
1925 . . . . .	859.957	984.848	1.145	1.844.805
1930 . . . . .	886.078	1.013.967	1.144	1.900.045
1935 . . . . .	912.051	1.038.451	1.139	1.950.502

La popolazione urbana (cioè dei comuni con più di 2000 abitanti) è stata di 675.282 abitanti, contro 1.275.220 rurali; ciò corrisponde al 34,6% per le città ed al 65,4% per le campagne. Tale proporzione tra popolazione urbana e rurale si mantiene quasi invariata nei tre ultimi censimenti.

(1) Bureau de Statistique dell'Etat. Quatrième recensement de la population en Lettonie en 1935 - I. Population par sexe et par sugétion. Riga, 1936.

7) CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DELLA NUOVA ZELANDA. - Il censimento, eseguito il 24 marzo 1936, ha abbracciato soltanto le due isole di Nuova Zelanda e non comprende le dipendenze (isole di Cook, Niue, Kermadec, Tokelau, Ross e Samoa Occidentale), nelle quali i censimenti avvengono a date diverse. Per le due isole di Nuova Zelanda sono stati ottenuti i seguenti risultati:

TERRITORI	POPOLAZIONE		
	non indigena	indigena (maori)*	complessiva
Isola settentrionale . . . . .	938.953	78.813	1.017.766
Isola meridionale . . . . .	552.755	2.961	555.716
Totale . . . . .	1.491.708	81.774	1.573.482

\* Insieme coi maori di sangue puro sono conteggiati i meticci.

Rispetto alla popolazione censita il 20 aprile 1926, che risultò di 1.408.139 abitanti, si osserva un aumento dell'11,74%; la popolazione bianca è cresciuta soltanto del 10,95%, mentre quella di razza maori, di cui si temeva a un certo momento l'estinzione, segna un aumento del 28,43%; il rapido aumento del numero dei maori negli ultimi anni si poteva, del resto, prevedere dalle statistiche del movimento della popolazione.

(Dominion of New Zealand - Monthly Abstract of Statistics, n. 5, maggio 1936).

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NEL BELGIO. - Da una comunicazione dell'Ufficio Centrale di Statistica del Belgio si traggono i seguenti dati sul movimento della popolazione in quel Regno nel 1935, confrontati agli analoghi dati per i due anni precedenti, tutti relativi alla popolazione di fatto:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 31 dicembre . . . . .	8.247.950	8.275.552	8.299.940	—	—	—
Matrimoni . . . . .	65.098	62.692	63.160	7,9	7,6	7,6
Nati vivi . . . . .	135.769	132.568	127.405	16,5	16,0	15,4
Morti . . . . .	108.377	100.731	106.226	13,1	12,2	12,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	27.392	31.837	21.179	3,4	3,8	2,6

Dai dati sopra riportati si osserva un leggero miglioramento della nuzialità (da 7,58‰ nel 1934 è passata a 7,61‰ nel 1935), una diminuzione della natalità ed un aumento della mortalità; perciò anche il saggio d'incremento naturale è minore di quello del 1934.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN BULGARIA. - Si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione della Bulgaria negli anni 1933,

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 30 giugno . . . . .	5.970.700	6.050.200	6.130.800	—	—	—
Matrimoni . . . . .	55.982	56.425	47.548	9,4	9,3	7,8
Nati vivi . . . . .	174.108	181.795	160.445	29,1	30,0	26,2
Morti . . . . .	92.698	85.046	88.808	15,5	14,1	14,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	81.410	96.749	71.637	13,6	16,0	11,7
Morti nel 1° anno di età . . . . .	25.378	23.515	24.537	146	129	153

1934 e 1935, desunti dal n. 4 del Bollettino mensile della Direzione Generale di Statistica.

Sono notevoli le diminuzioni dei saggi di nuzialità, di natalità e dell'incremento naturale, nonché il forte aumento della mortalità infantile.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN PALESTINA. - Dalla relazione ufficiale sull'amministrazione del mandato di Palestina e Transgiordania (1) si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel triennio 1933-1935 in Palestina.

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione a metà anno . . . . .	1.038.331	1.104.605	1.194.529	—	—	—
Nati vivi . . . . .	46.049	45.944	53.940	44,3	41,6	45,2
Morti . . . . .	20.834	24.129	22.248	20,1	21,8	18,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	25.215	21.815	31.692	24,2	19,8	26,6
Immigrati . . . . .	31.997	44.143	64.147	30,8	40,0	53,8
Emigrati . . . . .	?	?	783	—	—	0,7
Morti nel 1° anno di età . . . . .	?	?	?	144,4	157,6	131,4

Come si vede, la natalità è molto alta e risulta aumentata nel 1935 rispetto all'anno precedente, mentre la mortalità generale ed infantile segna una diminuzione.

Sui 64.147 immigrati nel 1935 vi sono 61.854 ebrei, dei quali circa 30.000 provenienti dalla Germania.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN AUSTRALIA. - Dal "Quarterly Summary of Australian Statistics", n. 143, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in quella Confederazione negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione media (*) . . . . .	6.629.861	6.678.349	6.725.632	—	—	—
Matrimoni . . . . .	46.595	51.465	56.827	7,0	7,7	8,5
Nati vivi . . . . .	111.269	109.475	111.325	16,8	16,4	16,6
Morti . . . . .	59.117	62.229	63.599	8,9	9,3	9,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	+ 52.152	+ 47.246	+ 47.726	+ 7,9	+ 7,1	+ 7,1
Immigrazione netta . . . . .	+ 243	+ 2.280	— 289	+ 0,0	+ 0,3	— 0,0
Incremento complessivo della popolazione . . . . .	+ 52.395	+ 49.526	+ 47.437	+ 7,9	+ 7,4	+ 7,1
Morti nel 1° anno di età . . . . .	4.397	4.772	4.430	39,5	43,6	39,8

(\*) Esclusa la popolazione indigena di razza pura.

Notevole è l'aumento della nuzialità negli ultimi due anni, il quale non ha prodotto, però, alcun incremento della natalità.

(1) Report by His Majesty's Government in the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland to the Council of the League of Nations on the administration of Palestine and Trans-Jordan for the year 1935, London, 1936.

## II - STUDI E RICERCHE

12) LA NUZIALITÀ NEL QUINQUENNIO 1930-1934 NEI PAESI EXTRA EUROPEI. - Il numero dei paesi a cui si estende il presente studio, che fa seguito a quello pubblicato nel precedente fascicolo del "Notiziario demografico", (n. 7 del 10 luglio 1936-XIV) sulla nuzialità nei paesi europei, è di 42 ed abbraccia in complesso una popolazione di circa 306 milioni di abitanti, assai inferiore cioè a quella dei 37 paesi europei considerati nel precedente studio sopra accennato. Occorre, però, aggiungere che anche il numero dei paesi con dati incompleti è molto maggiore di quello che si riscontra tra i paesi europei, non soltanto per gli indizi negativi del fenomeno della nuzialità - i divorzi e le nascite illegittime, - ma anche per ciò che concerne il numero dei matrimoni negli ultimi anni del quinquennio.

Così, per esempio, mancano i dati sui matrimoni celebrati nel 1933 e nel 1934 negli Stati Uniti d'America, il bureau del censimento avendo cessato dal 1932 l'elaborazione e la pubblicazione dei rispettivi dati, di modo che, per questo paese e per gli anni 1933 e 1934, sono disponibili soltanto i dati non ufficiali, raccolti e pubblicati dalla "Metropolitan Life Insurance Society". Sui 42 paesi inclusi nella tabella a pagina seguente, vi sono soltanto 26 per cui si hanno i saggi di nuzialità per tutti i cinque anni del periodo considerato e la relativa popolazione ammonta a 153 milioni di abitanti. Specialmente scarsi sono i dati per l'Asia e per l'Africa, rispetto all'enorme popolazione complessiva di questi due continenti.

In quanto all'andamento della nuzialità nei paesi extra europei, si può dire che esso è stato nell'insieme analogo a quello dei paesi europei: anche fuori del nostro continente si osserva l'effetto della crisi economica, che ha provocato una diminuzione della nuzialità nella prima parte del quinquennio; colla fine della crisi si osserva, come in Europa, una ripresa piuttosto spiccata alla fine del periodo. Una differenza con l'andamento del fenomeno nei paesi europei consiste in ciò, che, mentre in questi le cifre più basse si riscontrano nel 1932 e la ripresa comincia nel 1933, per accentuarsi ancora nell'anno seguente, in molti paesi extra europei la depressione è durata un anno di più, così che i saggi più bassi sono quelli del 1933 e la ripresa nel 1934 è stata più brusca. Inoltre, i saggi di nuzialità sono stati generalmente più bassi nei paesi degli altri continenti che in quelli d'Europa. Saggi superiori alle medie dei paesi europei (75,5-83,0 per 10.000 abitanti) si riscontrano soltanto in Egitto, nell'Unione dell'Africa del Sud, nell'Isola di Cipro e negli Stati Uniti d'America. Tra i paesi di popolazione anglo-sassone è da notarsi la nuzialità piuttosto bassa del Canada. I saggi più bassi si riscontrano, come di solito, nelle repubbliche dell'America Centrale e Meridionale, ove le popolazioni bianche sono a contatto immediato con i residui della popolazione indigena, ciò che costituisce condizioni favorevoli per le convenienze extra matrimoniali.

A differenza di quanto si osserva per i paesi europei, i divorzi non vanno regolarmente aumentando d'anno in anno nei paesi degli altri continenti. Anzi, si può osservare piuttosto un andamento decrescente in molti paesi, fra cui nel Giappone e negli Stati Uniti d'America, i quali ultimi avevano i saggi più rilevanti; però, la mancanza di dati per gli ultimi due anni del periodo negli Stati Uniti non consente di decidere, se il declino dei divorzi non si debba imputare semplicemente alla diminuita frequenza dei matrimoni nella prima parte del quinquennio, come si potrebbe concludere dall'andamento parallelo dei due fenomeni nel Giappone. Del resto, dati completi per tutto il periodo quinquennale riguardo ai divorzi si hanno soltanto per 8 paesi d'oltremare con una popolazione di 87 milioni di abitanti.

**Numeri relativi dei matrimoni, divorzi e nati illegittimi.**

PAESI	ANNO INTERO														
	Per 10.000 abitanti										Nati illegittimi per 100 nati vivi				
	Matrimoni					Divorzi e annullamenti									
	1930	1931	1932	1933	1934	1930	1931	1932	1933	1934	1930	1931	1932	1933	1934
<b>ASIA</b>															
<i>Impero Britannico:</i>															
Ceylon (esclusi i mussulmani)	52	50	51	51	55	1,3	1,3	1,3	1,2	1,4	—	—	—	—	—
Cipro	68	71	49	69	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Impero Giapponese:</i>															
Giappone	79	76	78	72	75	8,0	7,7	7,8	7,3	7,1	6,4	6,3	6,1	6,1	6,0
Corea	98	91	63	—	—	4,5	4,0	3,3	—	—	—	—	—	—	—
Formosa	99	88	87	87	—	9,2	8,1	8,1	7,8	—	—	—	—	—	—
Kwangtung <sup>1</sup>	47	49	47	43	—	1,2	1,2	1,1	1,1	—	—	—	—	—	—
Sakhalin	63	62	62	—	—	5,9	5,7	5,5	—	—	—	—	—	—	—
<b>AFRICA</b>															
<i>Impero Britannico:</i>															
Egitto <sup>2</sup>	—	111	109	119	121	—	55,4	51,2	51,8	54,1	—	—	—	—	—
<i>Unione dell'Africa del Sud<sup>3</sup></i>															
Rhodesia Meridionale <sup>3</sup>	92	86	83	88	104	5,8	5,3	5,3	6,2	6,9	2,7	2,6	2,7	2,7	—
Africa del Sud-Ovest, mandato <sup>3</sup>	115	—	—	—	—	13,6	—	—	—	—	2,2	1,9	1,8	—	1,9
<i>Possedimenti Francesi:</i>															
Algeria:															
popolazione europea	90	86	86	82	63	6,3	6,0	5,8	6,0	6,4	6,1	6,5	6,9	7,4	6,7
popolazione indigena	44	41	37	41	41	12,7	13,1	12,3	10,4	10,7	0,4	0,5	0,5	0,7	0,6
<b>AMERICA</b>															
Argentina	73	67	63	62	67	—	—	—	—	—	23,9	24,2	25,1	25,7	26,3
Cile	92	67	66	67	70	—	—	—	—	—	30,3	29,3	29,1	29,9	29,7
Colombia	37	—	—	37	—	—	—	—	—	—	27,1	—	—	—	—
Costa Rica	58	56	60	56	62	1,1	0,8	0,6	0,5	1,2	21,5	22,6	22,3	22,4	22,4
Cuba	47	34	30	27	42	1,6	1,4	1,3	0,9	—	28,5	27,3	25,9	27,6	33,6
Equatore	56	52	49	55	59	—	0,1	0,2	0,1	0,1	33,5	31,5	34,7	35,0	35,2
Guatemala	—	20	20	18	19	—	—	—	0,4	0,6	53,4	55,9	59,5	62,6	64,0
Messico	61	59	55	56	64	1,0	0,9	—	—	—	50,8 <sup>4</sup>	—	—	—	—
Panama (Repubblica)	26	21	21	29	32	1,8	2,2	2,3	1,0	3,1	68,4	71,3	73,4	74,1	69,5
Salvador	38	33	30	32	36	0,4	—	0,3	—	—	58,5	58,3	58,7	59,8	60,0
Uruguay	63	58	51	48	55	3,4	3,7	1,9	1,0	1,5	27,9	27,2	28,6	28,6	29,0
Venezuela	32	28	32	27	30	—	—	—	—	—	54,9	55,3	56,0	56,3	57,0
<i>Stati Uniti e loro Possedimenti:</i>															
Stati Uniti d'America <sup>5</sup>															
Hawaii	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,8	3,1	1,1	1,9	—
Puerto Rico	64	61	55	59	—	—	—	7,3	—	—	21,0	—	—	—	—
Vergini (isole)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	57,8	60,3	59,3	62,8	—
<i>Impero Britannico:</i>															
Bermude	78	96	72	69	81	—	—	—	—	—	15,4 <sup>7</sup>	16,5 <sup>7</sup>	—	—	17,6 <sup>7</sup>
Canada	70	64	60	60	68	0,9	0,7	0,9	0,9	—	3,3	3,5	3,6	3,8	3,6
Giamaica	41	34	37	33	39	—	—	—	—	—	71,8	71,8	71,7	71,6	71,9
Grenada	44	28	35	39	48	—	—	—	—	—	61,1	63,2	—	65,1	62,2
Guayana britannica	33	41	45	49	49	—	—	—	—	—	52,7	52,1	52,1	50,8	49,5
St. Lucia	41	32	34	40	40	—	—	—	—	—	66,4	63,0	61,6	—	—
St. Vincent	28	42	34	29	—	—	—	—	—	—	73,5	—	—	71,2	—
Trinità e Tobago	45	39	43	46	45	—	—	—	—	—	71,6	70,9	70,7	69,0	69,5
Terranova	59	56	55	55	63	—	—	—	—	—	2,9	—	—	—	3,6
<i>Possedimenti Danesi:</i>															
Groenlandia (popolazione indigena)	99	84	68	94	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>OCEANIA</b>															
<i>Impero Britannico:</i>															
Australia (esclusi aborigeni)	67	60	66	70	77	2,8	3,0	2,6	2,9	—	4,6	4,9	4,8	4,7	4,5
Figi	151	117	95	104	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nuova Zelanda (escl. maori)	78	68	68	72	76	4,4	4,1	4,2	4,4	4,6	5,1	4,9	5,1	4,6	4,8
Nuova Zelanda (pop. maori)	62	64	85	78	73	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Impero Giapponese:</i>															
Isole di mandato giapponese	156	104	99	—	—	46,3	27,4	23,8	—	—	—	—	—	—	—

<sup>1</sup> Provincia del Kwangtung e zona della ferrovia della Manciuria del Sud. — <sup>2</sup> Soltanto per i governatorati ed i capoluoghi dell'Egitto, cioè per 2.757.100 abitanti al 1° luglio 1934. — <sup>3</sup> Dati riferentisi alla sola popolazione di origine europea. — <sup>4</sup> Anno 1927. — <sup>5</sup> Gli Stati Uniti continentali esclusi gli Stati di: Texas, South Dakota, California e Massachusetts (popolazione media del 1934: 109.154.000 abitanti). — <sup>6</sup> Secondo lo "Statistical Bulletin", della Metropolitan Life Ins. Society (dicembre 1935), il saggio di nuzialità sarebbe stato di 84 per 10.000 abitanti nel 1933 e di 97 nel 1934. Tali dati si riferiscono però all'intero territorio degli Stati Uniti continentali, a differenza cioè degli altri riportati nella tabella. — <sup>7</sup> Compresi i nati morti.

I dati sulle nascite illegittime si riferiscono a 31 paesi, di cui però soltanto 22 paesi, con 129 milioni di abitanti, hanno fornito informazioni per l'ultimo anno del quinquennio considerato.

A prescindere dai paesi dell'America latina, le percentuali delle nascite illegittime, calcolate rispetto al numero complessivo dei nati vivi, sono nei paesi d'oltremare generalmente inferiori a quelle che si rilevano nei paesi europei, le cui medie oscillavano nel quinquennio tra 7,07 e 7,64% con evidente tendenza decrescente. Nelle repubbliche spagnole dell'America ed in alcuni possedimenti britannici delle Antille, le relative percentuali sono molto più elevate, superando perfino il 70% in Giamaica, nel Panama e nelle isole di Trinità e di Tobago. Le oscillazioni di tali percentuali sono per lo più irregolari in tutti questi paesi e non dimostrano alcuna tendenza alla diminuzione. I paesi con alte percentuali di nascite illegittime sono i medesimi, dove i saggi di nuzialità sono più bassi, il che dimostra come l'importanza del vincolo matrimoniale e delle famiglie regolarmente costituite non è ancora dovutamente valutata dagli indigeni di quei paesi a popolazione mista.

G. Z. e U.M.M.

### III - CONGRESSI E CONFERENZE

13) IL XVI CONGRESSO PER GLI ASSEGNI PER CARICO DI FAMIGLIA IN FRANCIA. - Dalla relazione sull'attività del Comitato Centrale per gli assegni per carico di famiglia presentata a questo congresso, tenutosi il 20 maggio a Strasburgo, risulta che l'azione degli assegni familiari è stata nel corso del 1935, come negli anni precedenti, assai efficace. Si riscontra, infatti, nelle famiglie di operai beneficate dagli assegni, una natalità che supera del 25% la natalità media della popolazione francese, mentre la mortalità infantile e la natimortalità sono in questi ceti del 50% inferiori alla media dell'intero paese. Il numero delle casse di compensazione, per tramite delle quali vengono distribuiti gli assegni, è aumentato da 208 alla fine del 1934 a 222 alla fine del 1935; il numero dei datori di lavoro aderenti alle casse è salito da 157.000 a 218.000, con un aumento del 38%; quello dei salariati beneficati è passato da 3.750.000 nel 1934 a 4.238.000 nel 1935 (aumento del 13%) e la somma degli assegni distribuiti da 675.000.000 di franchi nel 1934 a 780.000.000 nel 1935 (aumento del 15%). A questi numeri si possono aggiungere 75 imprese di servizi particolari, colle quali il numero complessivo dei salariati ammonta a 5.238.000 e la somma degli assegni distribuiti a 1.600.000.000 di franchi; finalmente, se si contano anche i funzionari che percepiscono assegni per carico di famiglia, si ottengono i numeri di 6.038.000 salariati e stipendiati e di 2.100.000.000 di franchi, ciò che corrisponde ad un aumento dell'8% per i beneficati e del 5% per gli assegni in paragone colle cifre del 1934.

Nonostante lo sviluppo del sistema, vi sono però ancora circa il 50% dei datori di lavoro, obbligati all'adesione alle casse di compensazione, che non hanno compiuto tale loro dovere. L'obbligo s'impone finora, come è noto, alla sola industria, ma potrebbe essere ancora esteso al commercio ed all'agricoltura, qualora le condizioni economiche lo consentissero.

(Bulletin Mensuel des Allocations Familiales et des Assurances Sociales, nn. 102 e 103, giugno e luglio 1936).

14) CONFERENZA PANAMERICANA DEI DIRETTORI DEI SERVIZI NAZIONALI DI PUBBLICA SANITÀ. - È stata tenuta nell'aprile scorso in Washington la terza conferenza dei direttori dei servizi nazionali di pubblica sanità dei vari Stati delle due Americhe. Mentre le Conferenze Sanitarie Panamericane

trattano generalmente le questioni dal punto di vista scientifico, le riunioni dei direttori dei servizi di sanità si occupano piuttosto delle difficoltà che sorgono nell'attuazione pratica delle risoluzioni delle Conferenze Sanitarie. Quest'anno il convegno dei direttori esaminò, tra l'altro, le questioni dell'organizzazione delle cure prenatali, dell'istruzione sanitaria delle donne, dell'alimentazione dei fanciulli e dell'alimentazione generale della popolazione, nonché dell'igiene negli stabilimenti industriali. Inoltre, il convegno ha rilevato l'inconveniente del difetto di uniformità nella statistica del movimento della popolazione e particolarmente in quella delle cause di morte nei diversi paesi ed ha espresso il voto che queste statistiche vengano perfezionate.

(Public Health Reports, n. 21, maggio 1936).

#### IV - CRONACHE

15) LA STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE. - Il trimestrale "Rapport Épidémiologique" della Sezione d'Igiene della Società delle Nazioni, n. 4-6, aprile-giugno 1936, pubblica una raccolta d'informazioni sulla classificazione adottata per la statistica delle cause di morte nei diversi paesi. La raccolta abbraccia 39 paesi, con una popolazione complessiva di 631 milioni di abitanti, di cui la maggior parte, con 600 milioni di abitanti, ossia il 95 %, applica una delle nomenclature nosologiche internazionali, mentre soltanto sei paesi (Austria, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia e Svizzera) adoperano ancora le loro nomenclature particolari. Tra le nomenclature internazionali, raccomandate nel 1929, quella che gode la preferenza nel maggior numero dei paesi è la più dettagliata. Per la classificazione dei morti per età sono stati accettati da moltissimi paesi i criteri stabiliti dalla conferenza del 1929 e cioè: raggruppamento con massimo dettaglio per il primo anno di vita e classi da 0 a 1 anno, da 1 a 4, da 5 a 9 anni ed in seguito, da 10 anni in poi, classi di 5 anni fino all'età di 65 anni. Le difficoltà per ottenere una maggiore uniformità non sarebbero, quindi, insuperabili, tranne che per i saggi di mortalità standardizzati, per i quali si osserva una grande diversità nella popolazione scelta come normale.

16) I CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE IN FRANCIA. - L'Alleanza Nazionale per l'incremento della popolazione francese rileva che, mentre in Germania l'elaborazione dei censimenti si eseguisce in due anni, il medesimo lavoro richiede circa cinque anni in Francia. Per accelerare la sua esecuzione, l'Alleanza raccomanda di mettere a disposizione della Direzione Generale di Statistica della Francia i mezzi occorrenti per arruolare temporaneamente un personale avventizio in numero sufficiente per eseguire gli spogli e l'elaborazione in due anni. Inoltre, si potrebbe esigere dalle autorità locali che il materiale contenente le informazioni rilevate venga trasmesso alla Direzione Centrale con maggiore sollecitudine. Infine, bisognerebbe cambiare la distribuzione dei quesiti nei fogli di famiglia ed individuali, che servono alla rilevazione, di modo che i dati relativi alla popolazione si possano elaborare indipendentemente da quelli che si riferiscono agli stabilimenti, nei quali i censiti esercitano la loro professione, poichè la confusione attuale dei dati in parola cagiona un notevole ritardo nell'elaborazione.

(Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française, n. 287, giugno 1936).

17) PROSSIMO CENSIMENTO DEMOGRAFICO NELLA U. R. S. S. - A complemento della notizia su questo argomento inserita nel n. 6, del 10 giugno 1936, p. 116 del "Notiziario demografico", si aggiunge che, per alcuni dei quesiti compresi nei formulari di censimento, sono specificate le seguenti richieste: 1) se il censito sa leggere e scrivere; 2) che scuola frequenta (elementare, media o superiore); 3) in quale classe o corso studia; 4) se ha terminato la scuola media o superiore; 5) genere di occupazione (impiego) attuale; 6) luogo di servizio (denominazione dell'ente, impresa o kolchos, cioè azienda agricola collettiva); 7) a quale categoria sociale appartiene (operaio, impiegato, membro di kolchos, cittadino privato, artigiano, professionista libero, addetto a culti religiosi od altri gruppi di non lavoratori).

(Notiziario Economico della U. R. S. S. n. 9, 1936).

18) LA POPOLAZIONE DELLE CITTÀ IN GERMANIA. - L'Ufficio di Statistica del Reich ha pubblicato di recente una relazione sulla popolazione delle città con più di 50.000 abitanti in Germania, che rappresenta, come è noto, più di un terzo della popolazione complessiva del Reich. La relazione divide queste città in due categorie - quella dei centri urbani con 50.000-100.000 abitanti e quella delle grandi città con più di 100.000 abitanti, tra le quali distingue, inoltre, Berlino. I dati numerici sul movimento naturale e migratorio della popolazione di queste città nel 1935 si riassumono nel prospetto seguente:

CITTA	Popolazione al 1° gennaio 1935	Nati vivi nel 1935	Morti nel 1935	Immigrati nel 1935	Emigrati nel 1935	Incremento	Popolazione al 31 dicem. 1935
Città con più di 100.000 abitanti . . .	20.165.600	310.925	224.671	1.537.000	1.595.000	28.254	20.214.000
di cui Berlino . . . . .	4.194.300	58.476	53.638	255.000	254.000	5.838	4.200.600
Città con 50.000-100.000 abitanti . . .	3.381.300	58.713	36.599	363.000	351.000	34.114	3.433.700
Totale città con più di 50.000 abitanti	23.546.900	369.638	261.270	1.900.000	1.946.000	62.368	23.647.700

La differenza tra la popolazione al principio e alla fine dell'anno non corrisponde esattamente all'incremento, dovuto al movimento naturale e migratorio, per la ragione che parecchi comuni o frazioni di comuni rurali, nelle immediate vicinanze delle città, sono stati incorporati nella loro cinta nel corso dell'anno. Infatti, l'incremento complessivo della popolazione urbana ha superato nel 1935 la cifra di 100.000 abitanti, nonostante la prevalenza del numero degli emigrati su quello degli immigrati, che si calcola in 46.000.

Fra le grandi città Berlino segna nel 1935 un lieve aumento di popolazione, dovuto principalmente all'eccedenza delle nascite sulle morti, ma 19 altri centri, tra cui Amburgo, Lipsia, Chemnitz e Dresda, hanno subito una diminuzione della loro popolazione. Nei centri urbani con 50.000-100.000 abitanti, si osserva, invece, un aumento, dovuto per 2/3 all'eccedenza dei nati sui morti e per 1/3 all'afflusso della popolazione rurale.

(Wirtschaft und Statistik, n. 10, maggio 1936).

19) GLI STRANIERI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - In un discorso, pronunciato in seduta della conferenza nazionale per i servizi sociali, il Commissario Federale per l'immigrazione e la naturalizzazione, rilevando la sosta completa dell'immigrazione che si verifica attualmente, ha dichiarato che nell'ultimo quinquennio il numero degli stranieri emigrati dagli Stati

Uniti ha superato quello degli immigrati ammessi. All'ultimo censimento del 1930 si contavano 6.234.613 stranieri; in parte per i decessi, in parte per le naturalizzazioni, il loro numero è attualmente diminuito fino a 4.500.000 persone, di cui circa 1.500.000 hanno fatto richiesta di naturalizzazione. In conclusione, il Commissario ha detto che, se l'attuale politica di restrizione dell'immigrazione rimane invariata, fra dieci anni non vi saranno più stranieri negli Stati Uniti.

(Bureau International du Travail - Informations Sociales, 13 luglio 1936).

20) LA DISOCCUPAZIONE MONDIALE. - Dai dati sulla disoccupazione, raccolti dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, risulta che il numero dei disoccupati continua a diminuire. Verso la fine di maggio e il principio di giugno si contavano approssimativamente 19,5 milioni di disoccupati nei principali paesi europei, negli Stati Uniti d'America, nel Canada, nel Giappone e nell'Australia, mentre il loro numero raggiungeva tre mesi prima circa 25 milioni e nel periodo corrispondente (maggio-giugno) dell'anno scorso circa 21,5 milioni. Una diminuzione della disoccupazione si osserva in quasi tutti i paesi considerati; fanno eccezione la Francia, i Paesi Bassi, la Svizzera e la Jugoslavia, ove la disoccupazione è leggermente aumentata.

(Bureau International du Travail - Informations Sociales, 6 luglio 1936).

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G.Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Prof. Luigi Galvani (L.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Prof. Giovanni Lasorsa (G.L.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T. M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

## APPENDICE

# INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di luglio 1936-XIV

### 1. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

*Corsi bimestrali di preparazione.* — Presso la Scuola di Statistica della R. Università di Padova, sarà svolto, nel prossimo autunno, un corso bimestrale di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Gli insegnamenti verteranno sulle discipline che formano oggetto di esame, ad eccezione dell'« Ordinaro politico ed amministrativo nazionale », per il quale saranno tenute particolari conferenze. La tassa di iscrizione è di L. 250, pagabili in due rate: la prima, di L. 150, oltre L. 1,00 per bollo di quietanza, all'atto dell'iscrizione; la seconda di L. 100, oltre L. 0,20 per bollo di quietanza, entro il 15 ottobre p. v.

Il corso avrà inizio il 27 settembre p. v., e le lezioni saranno tenute in giorni della settimana, convenientemente scelti durante i mesi autunnali. Le iscrizioni sono state aperte il 16 luglio u. s.

*Sessione 1936-XV.* — Nel novembre p. v., giusta il disposto dell'art. 3 del Decreto del Capo del Governo in data 13 febbraio 1931, avrà inizio la sessione del corrente anno degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Tale sessione sarà indetta con Ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, verso la metà di ottobre. Con la stessa Ordinanza saranno fissate le sedi di esame, il giorno in cui avrà luogo la prova scritta e la materia su cui verterà la stessa.

Si ritiene opportuno ricordare a coloro che ne possano avere interesse che, ai sensi del R.D.L. 17 gennaio 1935-XIII, n. 47 (convertito nella legge 8 aprile 1935-XIII, n. 760), la disposizione transitoria, in virtù della quale possono adire gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche anche coloro che, pur essendo sprovvisti del prescritto titolo di studio, abbiano espletato mansioni statistiche presso Enti statali, parastatali ed autarchici, per un periodo non inferiore a cinque anni, verrà a decadere con l'espletamento della prossima sessione di esami.

### 2. Concorso - Borsa di studio.

La Società Generale Italiana « Edison », in occasione del suo cinquantenario, ha istituito presso l'Istituto di Statistica dell'Università « Luigi Bocconi » in Milano, una borsa annuale di studio, al fine di permettere ai giovani studiosi il perfezionamento nelle discipline statistiche. La borsa è costituita dal reddito del fondo di L. 150.000, erogato dalla suddetta Società.

Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti al 3° e 4° corso ed i laureati dell'Università stessa, che hanno conseguito la laurea da data non anteriore a 2 anni.

La Commissione esaminatrice, formata dal Rettore della Università Bocconi, dal Direttore dell'Istituto di Statistica e da un rappresentante della Società Edison, nell'esprimere il proprio giudizio, terrà presenti, oltre che i risultati degli esami universitari dei candidati, anche i loro lavori su argomenti statistici, ed eventualmente i risultati di uno speciale esame scritto od orale, cui la Commissione è autorizzata a sottoporre i concorrenti. A parità di titoli, sarà data la preferenza al concorrente in condizioni economiche più disagiate.

Detta borsa è indivisibile, non potrà essere assegnata per più di due anni di seguito allo stesso titolare e non è cumulabile con altre borse di studio.

Il vincitore della borsa ha l'obbligo di frequentare l'Istituto di Statistica dell'Università, dal 1° ottobre al 30 giugno, e di svolgere il suo lavoro secondo le direttive che gli saranno impartite dal Direttore dell'Istituto stesso.

### 3. Comitati e Commissioni :

*Fondo Assistenziale.* — In data 24 luglio si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale per Opere di Assistenza a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 19 sussidi, su 26 domande, per un complesso di L. 3.300 ed ha accolto altresì n. 11 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita di medicinali.

4. **Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono :

#### a) Circolari relative all'VIII Censimento :

n. 149/119/C, del 3 luglio, circa la *rilevazione degli artigiani e dei lavoratori a domicilio* per il prossimo censimento industriale e commerciale (1);

n. 152/120/C, del 14 luglio, relativa ad *elaborazioni ed indagini speciali sul censimento demografico* (2);

n. 160/123/C, del 27 luglio, contenente le istruzioni per la *revisione del Registro di popolazione* a seguito delle risultanze dell'VIII Censimento (1).

#### b) Altre circolari :

n. 150, del 13 luglio, circa l'invio dei tagliandi e matrici dei bollettini di *denuncia* per il Censimento del *grano trebbiato a macchina* (3);

n. 155, del 21 luglio, circa l'*indagine sulle colture floreali* per le campagne 1934-35 e 1935-36 (3);

n. 156, del 22 luglio, alle Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento, circa le *rilevazioni dei prezzi all'ingrosso* da parte del Comitato provinciale intersindacale;

n. 157, del 22 luglio, circa la *compilazione della scheda mod. B. per le persone decedute* in A. O. I. (1);

n. 158, del 23 luglio, per l'*indagine sul numero, potenzialità ecc. delle macchine trebbiatrici*. (3);

n. 159, del 23 luglio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed al sig. Questore di Roma, circa la *compilazione dei registri dei passaporti*.

### 5. Ordini di servizio :

nn. 15 e 16, del 14 luglio, del sig. Presidente, con i quali, mentre si comunica che l'Istituto ha compiuto il primo Decennio della sua attività, si concedono periodi di licenza straordinaria alle varie categorie del dipendente personale onde celebrare l'avvenimento.

### 6. Pubblicazioni dell'Istituto :

A) *Volume del Decennale.* — In occasione del compimento dei primi dieci anni della sua vita, l'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato un volume che, nella parte I, espone quale era lo stato della Statistica Ufficiale Italiana il 14 luglio 1926-IV — data di fondazione dell'Istituto stesso — e le realizzazioni conseguite, sia nel campo tecnico, che in quello amministrativo ed organico fino, al 14 luglio 1936-XIV.

Nella parte II è riportato un sunto della storia della Statistica Italiana, dalla metà del secolo XVIII fino alla formazione del Regno e, successivamente, un riassunto dell'attività svolta dalla Direzione della Statistica dal 1861 al 1926-IV. Appositi capitoli di questa parte II sono dedicati agli Uomini che tennero la Direzione dei Servizi Statistici Ufficiali o che maggiormente vi si distinsero; nonchè alla Statistica locale dagli inizi del secolo XIX ai giorni nostri ed alle relazioni della Statistica e degli Statistici Italiani nel campo internazionale. Un capitolo particolarmente interessante è quello intitolato « Il Duce e la Statistica ».

Il volume conta circa 350 pagine, con illustrazioni e grafici e con numerose fotografie riportate in 20 pagine a rotocalco.

B) *L'Annuario Statistico Italiano - Anno 1936-XIV* — è stato pubblicato con la consueta regolarità.

(1) Circolari dirette a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà o Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.

(2) Circolari dirette ai Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, alle RR. Prefetture e ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

(3) Circolari dirette ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Tra le nuove notizie più importanti inserite in questo Annuario vanno segnalate: la tavola di mortalità per la popolazione del Regno distinta secondo lo stato civile e quelle contenenti i dati sul consumo di energia elettrica per le diverse applicazioni agricole, sull'assistenza invernale ed estiva del Regime, sulle Federazioni sportive e sulle Opere pubbliche nelle Colonie.

È stata, inoltre, aggiunta una Appendice con le principali notizie statistiche che per ora si sono potute raccogliere intorno all'Africa Orientale Italiana.

In ossequio alle norme sulla limitazione della stampa è stata sospesa, per quest'anno, la pubblicazione dell'elenco delle fonti, per il quale si rinvia il lettore all'Annuario del 1935.

C) *Istituto Centrale di Statistica, VII Censimento generale della popolazione 21 aprile 1931-IX. Vol. VI: Indagine sulla fecondità della donna*, Roma, 1936-Anno XIV, Relazione, pp. 1\*-39\*; Tavole, pp. 1-67.

PARTE I: Criteri di raccolta e di elaborazione e grado di attendibilità dei dati fondamentali relativi all'indagine sulla fecondità della donna. — 1. Scopo dell'indagine, formulazione ed interpretazione dei quesiti intorno alla fecondità. — 2. Controllo dei dati raccolti intorno alla fecondità della donna. — 3. Grado di esattezza delle denunce dell'età delle coniugate. — 4. Grado di esattezza delle denunce del numero dei figli avuti e dei figli viventi alla data del censimento. — 5. Dichiarazioni delle professioni, criteri di classificazione delle professioni per la determinazione degli strati sociali ai quali appartengono le coniugate.

PARTE II: Principali risultati dell'indagine sulla fecondità della donna. — 1. Premessa. — 2. La fecondità delle donne secondo l'età al censimento e secondo il numero dei figli avuti. — 3. Coniugate senza prole nel Regno e nelle singole Circostrizioni. — 4. Superfici di fecondità, per il Regno. — 5. Fecondità differenziale della donna in relazione allo strato o condizione sociale del marito. — 6. Prole sopravvivate nelle donne coniugate, vedove, separate e divorziate.

TAVOLE. — Tav. I: Coniugate in complesso; coniugate una volta; coniugate più volte; vedove; separate e divorziate secondo l'età alla data del censimento e il numero dei figli avuti. — Tav. II: Coniugate una volta e conviventi col marito secondo il numero dei figli avuti e la condizione sociale del coniuge. — Tav. III: Coniugate, vedove, separate e divorziate secondo il numero dei figli avuti e quello dei figli sopravvivalenti alla data del censimento. — Tav. IV: Coniugate, vedove, separate e divorziate secondo il numero dei figli premorti e quello dei figli sopravvivalenti alla data del censimento.

I principali risultati dell'indagine sulla fecondità della donna sono illustrati in 16 prospetti numerici ed in 7 grafici inseriti nella Relazione.

D) *Censimento generale dell'Agricoltura - 19 marzo 1930-VIII. Volume IV - Misure locali per le superfici agrarie*. Pagine 152. — In occasione del Censimento delle aziende agricole, per quasi tutti i Comuni si ebbe a rilevare che le superfici delle aziende e delle coltivazioni erano state espresse in misure locali, come era stato consentito, il che ha servito a dimostrare come nella pratica ci si valga ancora di dette misure, ed è pertanto risultata evidente la necessità di conoscerne esattamente l'equivalenza nel sistema metrico decimale.

Il volume ora pubblicato, riporta nella tavola I, elencate in ordine alfabetico e distinte da numero progressivo, le misure

locali, ad ognuna delle quali corrisponde l'equivalenza con il sistema metrico decimale sino al centimetro quadrato.

Per ciascuna misura locale sono richiamati, con numeri ordinali romani e progressivi arabi, e per ordine alfabetico (Tav. II), le Province ed i Comuni nei quali ciascuna misura è usata.

La Tav. II serve: a rintracciare immediatamente, sulla scorta della numerazione indicata nella Tav. I, il Comune nel quale è usata la misura; a conoscere la misura locale usata in un determinato Comune, in quanto per ogni Comune sono indicati il numero del riferimento della misura e la pagina della Tav. I nella quale la misura stessa figura.

E) *Statistica dell'Istruzione media per l'anno scolastico 1931-32 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1930-31 (Volume 10° delle Statistiche Intellettuali)*.

È uscita in questi giorni la statistica dell'istruzione media per l'anno scolastico 1931-32, che raccoglie anche i risultati delle indagini sull'insegnamento medio, compiute dall'Istituto con il concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale per gli anni scolastici compresi fra il 1927-28 e il 1931-32. Per quest'ultimo anno l'indagine è stata ampliata notevolmente allo scopo di poterne confrontare i risultati con quelli dell'altra rilevazione, egualmente ampia, eseguita nel 1926-27.

Il volume considera gli Istituti medi di qualsiasi genere e grado, compresi anche gli Istituti di istruzione tecnica (Scuole e Istituti agrari, commerciali, industriali) e professionale; esso costituisce, quindi, la più completa raccolta di dati sullo insegnamento medio per gli anni scolastici sopraindicati.

Fra le notizie più importanti contenute nel volume, sono da ricordare quelle sulla distribuzione degli iscritti per anni di corso e secondo la votazione riportata nello scrutinio finale per la promozione e sulla distribuzione per età del personale insegnante; cenno speciale meritano i dati particolareggiati raccolti sui risultati degli esami, nonché quelli sulle lingue straniere, sulla dispensa dalle tasse, sui gabinetti scientifici, sulle biblioteche e sulle Casse scolastiche.

In appendice al volume è pubblicato un quadro riassuntivo della popolazione scolastica delle scuole medie di ogni tipo, distribuita secondo la specie degli Istituti e i Compartimenti.

F) Nel fascicolo n. 7 del mese di luglio del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono state pubblicate due nuove tabelle contenenti: la prima i dati sulla mortalità infantile nel triennio 1930-32 ed in ciascuno degli anni dal 1933 al 1935 e la seconda i dati sui giudizi ordinari svoltisi presso le Corti d'Assise nell'anno 1935 e sul numero dei relativi imputati.

G) Il « *Bollettino del censimento* », la cui pubblicazione venne iniziata il 2 aprile u. s., avendo esaurito il proprio compito che era quello di contribuire al perfezionamento del nuovo sistema organizzativo attuato alla periferia per la recente rilevazione demografica, ha cessato le pubblicazioni, col n. 20, in data 24 luglio.

#### 7. Pubblicazioni di Enti locali:

L'Ufficio Studi e Statistica del Comune di Milano ha pubblicato l'*Annuario Statistico 1934-XIII*. Nel volume sono stati apportati parecchi miglioramenti sia nella sostanza come nella forma. Sono state aggiunte delle tabelle statistiche. La redazione del volume è stata affidata al Dott. Giuseppe Mazzoleni, Capo dei Servizi Statistici del Comune di Milano.

# PUBBLICAZIONI USCITE

## dall' Ottobre 1935 al 10 Agosto 1936

È USCITO L'ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1936 - SERIE IV - VOL. III. — Un vol. di pagg. 426 . . . . . L. 20 —

**Catasto Agrario:**

È STATA COMPLETATA LA PUBBLICAZIONE DI TUTTI I 94 FASCICOLI PROVINCIALI. — Prezzo di ciascun fascicolo L. 15 — (escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).

**I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:**

Vol. IV. — Misure locali delle superfici agrarie. — Un vol. di pagg. VII-152 . . . . . L. 10 —

**VIII Censimento Generale della popolazione:**

Regolamento per l'esecuzione dell'VIII Censimento Generale della Popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti Italiani, pagg. 43 . . . . . L. 2 —  
 Istruzioni per gli Uffici Provinciali di Censimento, pagg. 11 . . . . . » 1 —  
 Istruzioni per gli Uffici Comunali di Censimento, pagg. 20 . . . . . » 1 —  
 Istruzioni per gli Uffici di Censimento, pagg. 48 . . . . . » 5 —  
 Testo unico delle norme sulle professioni, pagg. 158.

**VII Censimento Generale della popolazione:**

Vol. VI. — Indagine sulla fecondità della donna. — Un vol. di pagg.\* 39-67 . . . . . L. 20 —  
 Vol. VII. — Centri abitati, pagg. VI-310. . . . . » 20 —  
 Indagini sulle abitazioni. — Parte I, pagg. IX-175 . . . . . » 25 —

**Movimento della popolazione:**

Anno 1933, pagg. \*80-127 . . . . . L. 20 —  
 Anno 1934, pagg. VIII-87 . . . . . » 15 —  
 Anno 1935. — Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno . . . . . » 3 —

**Statistiche intellettuali:**

Vol. 9. — Statistica dell'Istruzione elementare per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1931-32, pagg. VI-96 L. 10 —  
 Vol. 10. — Statistica dell'Istruzione media per l'anno scolastico 1931-32, e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1930-31, pagg. VII-272 . . . . . » 15 —  
 Vol. 13. — Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori nell'anno accademico 1931-32, pagg. VII-229 . . . . . » 15 —

**Statistica delle cause di morte:**

Anno 1933 - Parte I, pagg. VIII-98 . . . . . L. 5 —  
 Anno 1934 - Parte II, pagg. IV-149 . . . . . » 10 —

**Annali di Statistica:**

Annale XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 30 dicembre 1935-XIV, pagg. 107 L. 10 —  
 Annale XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933, pagg. XIII-754 » 40 —  
 Annale XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. - Altitudine - Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei, pagg. \*56-190. . . . . » 20 —

**Varie:**

Compendio Statistico Italiano - Edizione 1935, pagg. VII-306 . . . . . L. 5 —  
 Indagine sulla bachicoltura, pagg. 109 . . . . . » 6 —  
 Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1933, pagg. IX-394 . . . . . » 20 —  
 Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1924, pagg. XV-390 . . . . . » 20 —  
 Volume "Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica", Edizione di lusso. Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348 . . . . . » 50 —

Rivolgere le richieste all' **ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo**

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo . . . . . { Per l'Italia e Colonie . L. 36 .  
 . . . . . { Per l'Estero . . . . . " 60 -

- Un fascicolo L. 5 -